

Abborracciare; *Stropazzare un lavoro*; **Arramacciare**; *Fare alla peggio.*

TIRAR ZO UN QUADRO, *Ricopiare un quadro*; *Trarne copia.*

CHI TROPPO LA TIRA LA ROMPE, *Chi troppo s'assottiglia si scavezza*; *Il soverchio rompe il coperchio*, *Dicesi d'uomo interessato o sofisticato, che vuol vederla troppo per minuto*; *O di Chi per troppo sofisticare nulla conchiude*. *Chi troppo tira la corda, la strappa*; *o Chi troppo tira l'arco lo spezza*, *Chi vuol troppo, alfin perde tutto.*

QUANTO SE POL TIRAR CO UNA MAN, *A una gita di mano*; *A un tirar di mano*; *Una gittata di pietra.*

TIRA PAGA E VA CON DIO, *Fare ogni di capo d'anno*, *Non aver debiti.*

LA SE TIRA, *Locuz. fam. Si campacchia*, *cioè Si vive alla buona, con economia*, *Si stenta a vivere.* **V. VIVER.**

ZOGIÀ A CHI TIRA PIÙ, *Far a tira tira.*

E DAI TIRA PARA, *Specie d'intercalare*, **V. in DAR.** — Questo dettato nostro però serve a significare ancora, *Alla fine dopo varii contrasti, dopo varii discorsi etc.*

TIRAR, *Tirare*, in **T.** degli Stamp. vale propr. *Tirare il torcolo affinché i caratteri restino impressi sulla carta.* In questo senso usano dire, **EL FONIDÈ TIRA LA BIANCA E EL TIRADÒR TIRA LA VOLTA.** Talvolta si usa come sinonimo di Stampare e in questo senso dicono gli Operai: **GO TIRÀ MILE COPIE DEL DIZIONARIO VENEZIAN**, o più speditamente **GO TIRÀ MILE BOERIL.**

TIRARIGHE, s. m. *Tiralinee*, *Stile e Strumento d'acciaio con due punte sottilissime, che adattasi alle seste ad uso di tirar linee.* Ci sono de' *Tiralinee* che non si adattano alle seste, i quali servono per segnare le linee rette. Quelli che si adattano alle seste servono per le curve.

TIRASPAGHI, s. m. *dicesi met. per Calzolaio* — **EL FA EL TIRASPAGHI**, *l'è il calzolaio.*

TIRASPÈCHIO, s. m. **T.** de' Carrozzeri, *Passamano del cristallo*, *Gordone allo sportello della carrozza, che mediante il frullino fa alzare o abbassare il cristallo.*

MOLINÈLO DEL TIRASPÈCHIO, *Frullino*, *dicesi a Quella specie di mulinello attaccato agli sportelli delle carrozze, che gira per comodo del passamano del cristallo.*

TIRASPOLÈTE, s. m. **T.** Milit. *Tira spolette*, *Ordigno composto d'una tanaglia, d'una maglietta e d'un telaio. Il telaio è formato da due cerehietti, i quali si stringono la bomba mentre la tanaglia le strappa la spoletta già smossa dalla maglietta.*

TIRELA (coll'e aperta) **T.** Agr. *Fitare di tralei o palmiti*, *Più rami di vite lunghi ed uniti, tirati da pianta a pianta o raccomandati ad un palo.* *Io pongo una pertica la quale tutti i palmisti ben lunghi e quasi a terra pendenti sostiene.* **V. PIANTADA.**

TIRELO (coll'e larga) s. m. *Cassettino*, *Quella piccola cassetta applicata a qualche tavola, che si tira fuori con maniglia o pallino attaccatovi.*

TIRITÒPETE ZO. V. TORRE.

TIRO, s. m. *Tiro*, *L'atto del tirare, ed anche il Colpo.*

Tiro o **Rabbuffo**, vale *Tratto*, *Insidia* o *Atto fraudolento* o *minaccia* — **CHE TIRI!** *Che scherzi!* *In atto di rimprovero* — **DAI VOSTRI TIRI CONOSSO CHE SE UN CAN**, *Dal'e vostre maniere* o *Dai vostri tiri conosco che siete un cane*, cioè un **UOMO** perverso.

Tiro *dicesi anche da noi met. per Termine* o *conclusione* di qualche affare — **IN QUEL APÀR SEMO A TIRO**, *In quell'affare siamo a tiro*, vale *Siam vicini alla conclusione*, *Quell'affare è maturo.*

Tiro di cavalli o *di carrozza*, *Dinota il numero di due, di quattro o sei cavalli per una muta di carrozza.*

TIRO DE PENA, *Tirata di penna.*

ANDÀR O VEGNÌR A TIRO, *Andare a buono*; *Essere e Venire a tiro*, *dicesi propr. degli Uccelli o fiere quando vengono tanto vicino al Cacciatore ch'è possa coll'archibuso arrivarvi: al contrario di Villeggiare cioè Andar a spasso girando per l'aria e star fuori di tiro.*

Tiro, *dicesi ancora per Lazzo* nel sign. di *Caso* o *accidente curioso* — **SPESSE SE VEDE QUALCHE BEL TIRO**, *Spesso si vede ben qualche bel lazzo*; *È seguito un bel lazzo*, cioè *Un bel caso, un curioso accidente.*

ESSER A TIRO, *Essere alle strette* o *a tiro*, *dicesi per metaf. dell'Essere vicino alla conclusione.*

MAL DEL TIRO, *Priapismo* o *Satiriasi*, *dicesi dell'Uomo*; *Tiro*, de' *Cavalli.*

DR TIRO, *Modo avv. ant. che ora direbhesi De longo*, *Disfilamento* o *Disfilato*, *Con prestezza.*

TIRÒN) s. m. *Strappata*; *Strappatella.*
TIRONCIN)

DAR UN TIRÒN DE CAVÈI, *Dare una tirata* o *strappata di capelli.*

DAR UN TIRÒN DE CORDA, *Dare uno squasso alla corda.*

TISICHÈTO, *add. e sust. Tisicuzzo* o *Tisicuccio*, *Alquanto tisico.*

TISICO, *add. e sust. Tisico*, *Infetto di tisichezza.*

SCOMENZÀR A DEVENTÀR TISICO, *Dare nel tisico* o *in tisico*, vale *Cominciar ad intisichire.*

Tisico, *dicesi fig. per Magro*, *Searnato*, *Debole*, e si dice anche degli animali.

MAL DEL TISICO, *Mal del tisico* o *Mal sottile.*

TITA, *Giambatista*, *Nome proprio di Uomo.*

TITANÀNE, *Voce usata da Pescatori di Chioggia e vuol dire Giovanni Batista*, *Nome proprio di uomo, perchè TITA si dice per Batista, e NANE per Giovanni.*

TITANELO (coll'e aperta) s. m. **T.** di Gergo, *che vale Culo*; *Deretano.*

TITUBANZA, s. m. *Titubanza*; *Vacillazione*, *Dubbio*, *Incertezza.*

AVER DE LA TITUBANZA, *Titubare*; *Tentennare*; *Ninnarla*; *Facillare*, *Non andar*

risoluto e di buone gambe a far che che sia. *Non ci risolvere, Star fra due.*

TIVIAR, v. *Raltiepidice*; *Tepificare*; *Intiepidire*, *Far tiepido.*

TIVIETO, *add. Tiepidetto* o *Tepidetto*

TIVIO, *add. Tiepido*; *Tepificato*; *Raltiepidito*, *Tra caldo e freddo*, *Di caldezza temperata.*

TO (pronunziato stretto) per **Tuo**, *Tuo* e *Tua*, *Pronome* — **PER AMOR TÒ**, *Per amor tuo*, *Così si dice PER AMOR SÒ.*

Tò (pronunziato aperto) *Togli* o *To*; *Prendi*, *imperativo di Torre* o *Togliere.*

To (pronunziato stretto) è anche *Voce de' Fanciullini che cominciano a parlare*, *in vece di Co* nel sign. di *Come* — **Per esempio, O TO NON! Oh come buono! Oh quanto buono!**

TO! *ovv. TO TO!* (coll'o aperto e coll'ammir.) *Interiezione di meraviglia*, *lo stesso che VE! V.*

TOCA o **PIERRA DE PARAGÒN**, **V. PARAGÒN.**

TOCADA, s. f. *Toccata*; *Toccamento*; *Toccheggiamiento.*

TOCADINA, s. f. *Toccatina.*

TOCADÒR, s. m. *Toccatore.*

TOCÀR, v. *Toccare.*

Toccare, *dicesi anche per Appartenero*, *Aspettarsi* — **ME TOCAVA A MILA SO ROBA**, *La sua roba toccava o atteneva a me* — **PER QUEL CHE TOCA A NÙ**, *Per quel che attiene o spetta o tocca o accade a noi.*

TOCÀR BEZI, *Toccar danari*, *Pigliar danari per lo più vendendo la sua mercanzia.*

TOCÀR LA BALA, *detto in T. di Bigliardo*, *Truccare.*

TOCÀR CON MAN, **V. MAN.**

TOCÀR DE QUEI, *Modo fam. Somigliare a quelli* — **TOCHEMO DE DO ORBI CHE ZOCA A LE BASTONAE**, *Sembriamo due ciechi che si bastonano.*

TOCÀR EL CAVÀLO, *Toccare*, *parlando di bestie*, vale *Sollecitarle percotendole.*

TOCÀR EL CIEL COI DEI, *Non toccar terra*; *Non credersi a bastanza degno*, *Si dice di Chi ha grande allegrezza.*

TOCÀR EL DENTE, *Dar nell'umore*, cioè *Piacere.*

TOCÀR EL TAMBURÒ, *Toccare il tamburo* o *la cassa*, vale *Suonarlo.*

TOCÀR EL FONTO PRINCIPÀL o **LA CORDA MANSTRA**, *Toccare il tasto grosso*, vale *Entrare nel punto principale.*

TOCÀRHE EL CANTIN, *Toccare altrui una corda* o *un tasto*, *Parlare altrui alla sfuggita di qualche affare.*

TOCÀR EL SO DEROLE o **LA SUSTA A QUALCUN**, *Titillare alcuno*; *Grattar dove pizzica*, si dice del *Trattar le materie*, *delle quali ha gusto e premura colui a cui si discorre*; *Toccare un tasto buono*; *Dar nell'umore ad alcuno* — *Dare dove gli duole*, *che anche si dice Dare in quel d'alcuno*, vale *Promuovere un discorso sopra materia, in cui altri abbia passione* — **ESSER TOCÀ SUL PIÙ VIVO**, *Averla in sulla beccatina*, *Esser ferito nel più vivo.*